



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.*

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE <sup>1</sup>

Nel mese di febbraio del 2013 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sull'andamento della raccolta bancaria a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) riferita alla seconda metà del 2012 e alle tendenze attese per il primo semestre dell'anno. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (quasi 400 nell'ultima rilevazione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione dell'intermediario (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

### LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

In concomitanza con la prosecuzione della fase ciclica negativa, nella seconda parte del 2012 è proseguito il calo della domanda di finanziamenti da parte delle imprese già evidente nei due semestri precedenti (fig. 1a). La flessione delle richieste di credito ha interessato tutte le aree del paese, sebbene sia stata più marcata nelle regioni del Mezzogiorno, meno nel Nord Ovest.

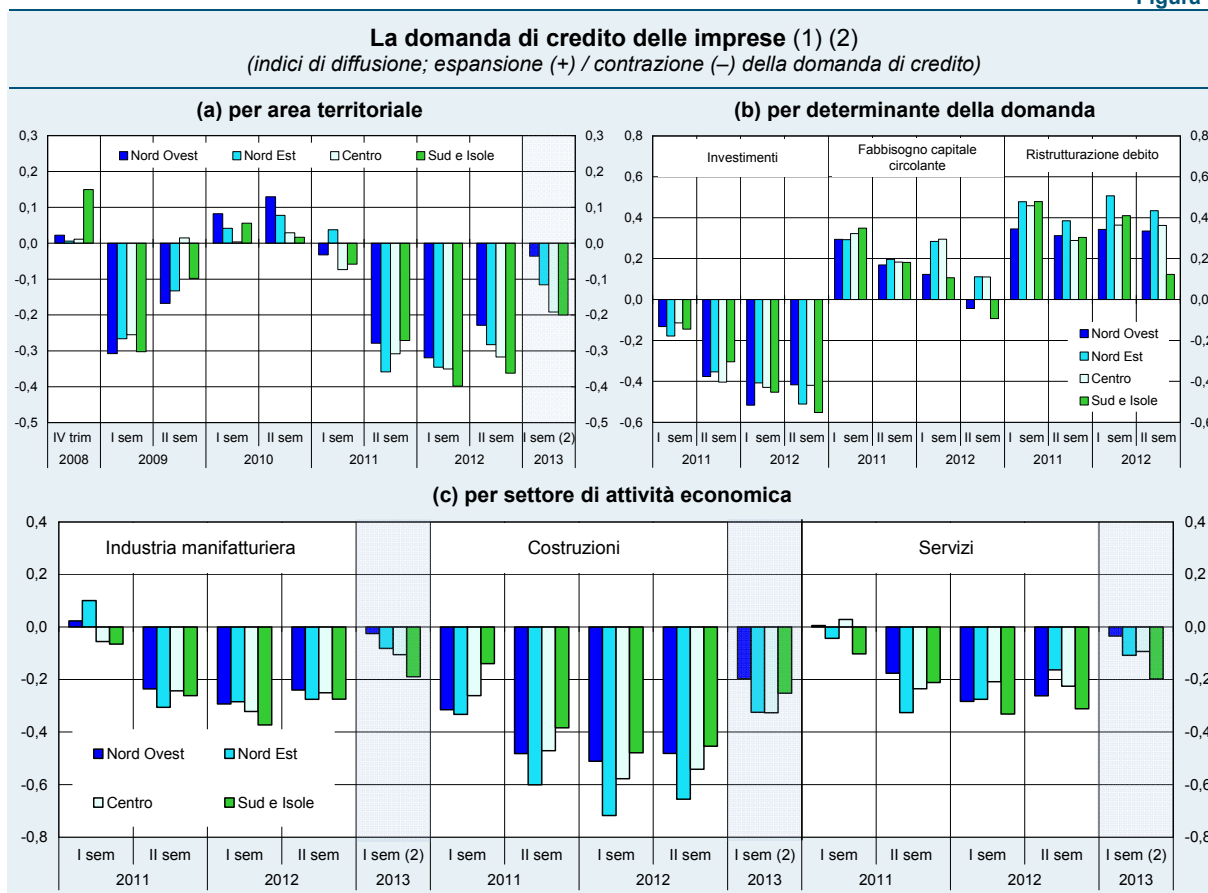
La contrazione delle richieste di fondi da destinare agli investimenti produttivi, in atto ormai da diversi anni in tutte le aree, si è associata a un indebolimento della domanda per esigenze di copertura del capitale circolante. Quest'ultima componente è risultata in riduzione nelle regioni del Nord Ovest e del Mezzogiorno. È rimasto positivo il ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario da parte delle imprese in tutte le aree del paese, anche se meno diffusamente al Sud (fig. 1b). La caduta della domanda di prestiti ha continuato a interessare tutti i comparti produttivi, confermandosi più accentuata in quello delle costruzioni (fig. 1c).

Le banche di medie e grandi dimensioni hanno registrato in media un indebolimento nella domanda di prestiti lievemente più marcato di quello indicato dagli intermediari minori in tutte le aree territoriali ad eccezione del Nord Ovest (fig. 2).

---

<sup>1</sup> La nota e la relativa rilevazione sono stati curati da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi, composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Giovanna Giuliani, David Loschiavo, Vincenzo Maffione, Luca Mignogna, Paolo Natile, Andrea Orame e Valerio Vacca.

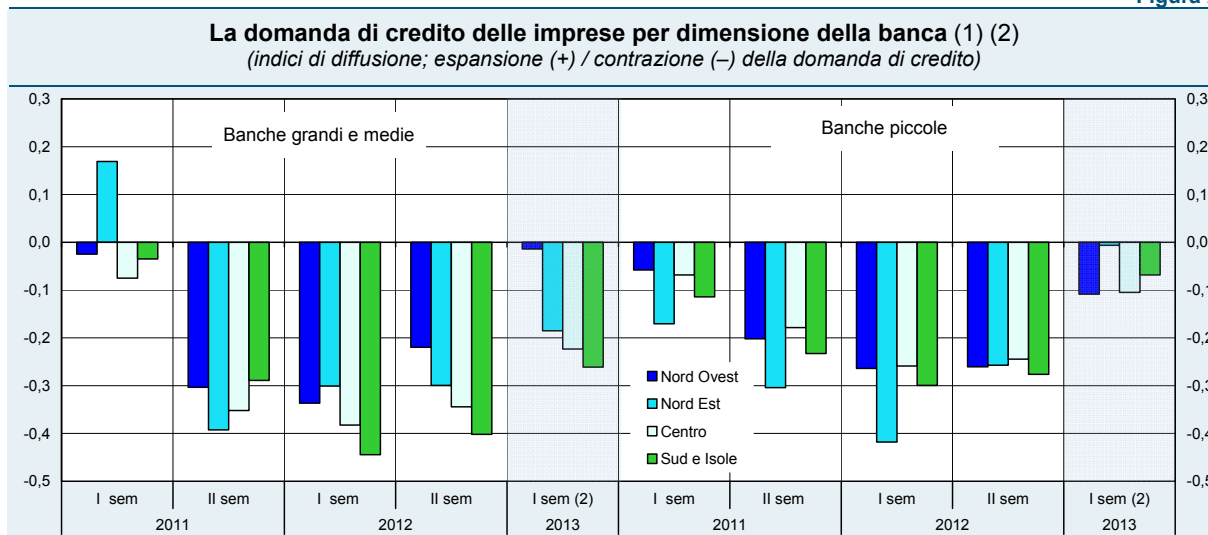
Figura 1



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il primo semestre 2013 sono state formulate in febbraio.

Figura 2

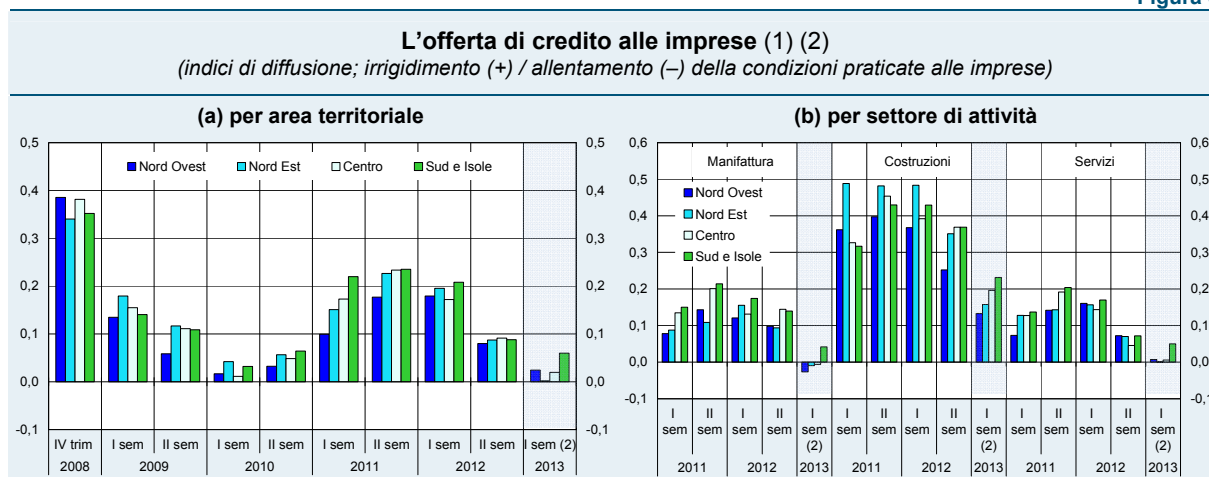


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il primo semestre 2013 sono state formulate in febbraio.

Nella seconda parte del 2012 le condizioni di offerta sono rimaste rigide in tutte le aree, nonostante si siano diradati gli interventi di ulteriore restrizione dopo il picco raggiunto nel periodo più acuto della crisi del debito sovrano (fig. 3a). L'atteggiamento delle banche, ancora cauto nelle diverse regioni del paese e verso tutti i comparti, ha continuato a dimostrarsi particolarmente selettivo nei confronti delle imprese dell'edilizia (fig. 3b).

Figura 3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

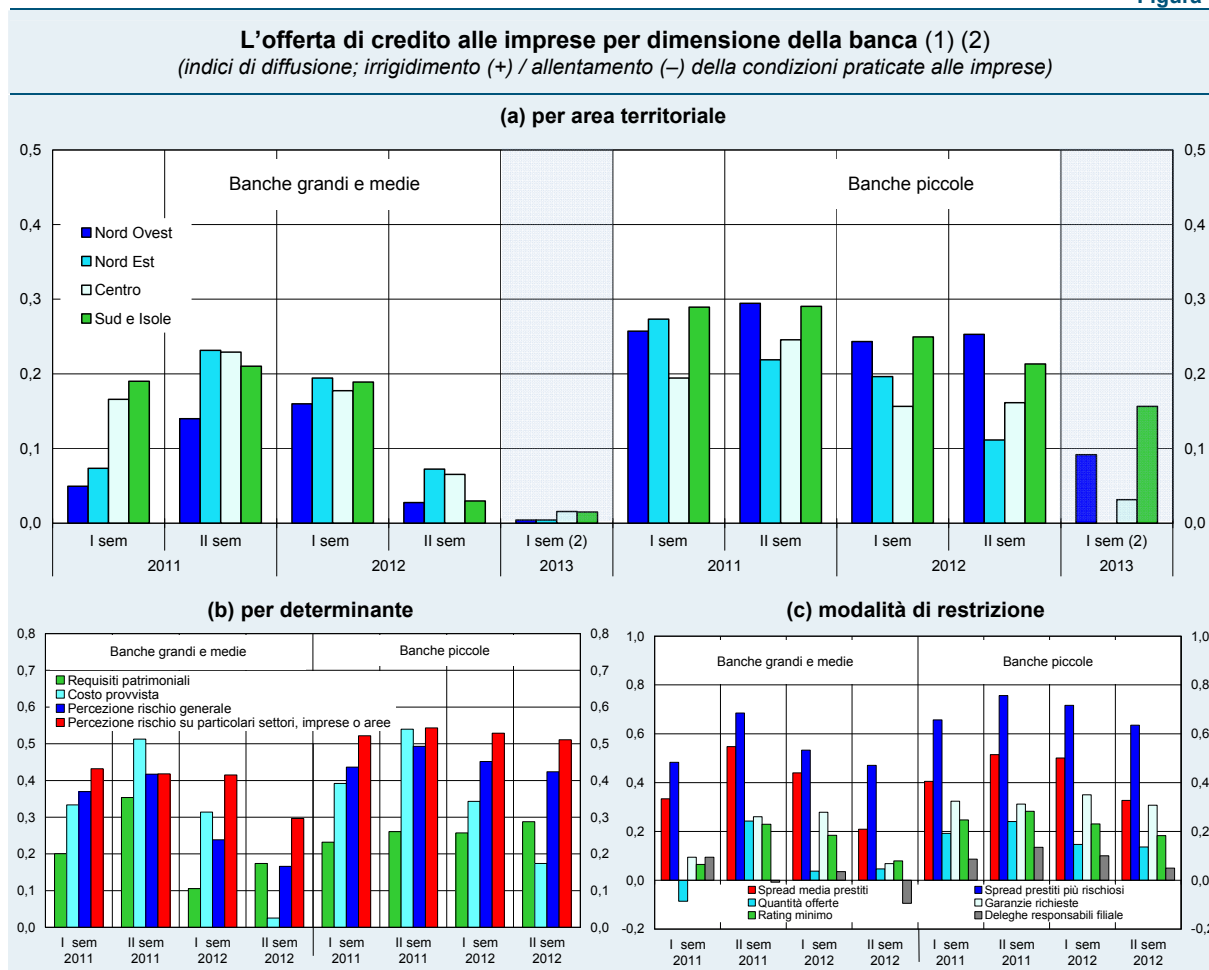
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il primo semestre 2013 sono state formulate nel mese di febbraio.

Come nel semestre precedente, le condizioni di offerta sono rimaste tese soprattutto presso le banche di minori dimensioni e nelle aree del Nord Ovest e del Mezzogiorno (fig. 4a).

Il permanere di condizioni selettive nell'accesso al credito è principalmente attribuibile all'aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica in generale e di specifici settori e imprese, specie presso le banche più piccole. I requisiti patrimoniali hanno contribuito più che nel semestre precedente all'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito (fig. 4b); sembrano invece essersi attenuati, soprattutto per gli intermediari maggiori, i vincoli connessi al costo della provvista.

L'orientamento restrittivo dell'offerta ha continuato a manifestarsi soprattutto attraverso gli spread sui tassi d'interesse praticati dagli intermediari, specialmente sui prestiti giudicati più rischiosi. Per le banche più piccole la richiesta di garanzie ha continuato a svolgere un ruolo di rilievo, mentre le banche di maggiori dimensioni hanno concesso più rilevanti poteri di delega, rispetto al passato, ai responsabili di filiale nel valutare la bontà dei prenditori (fig. 4c).

Figura 4



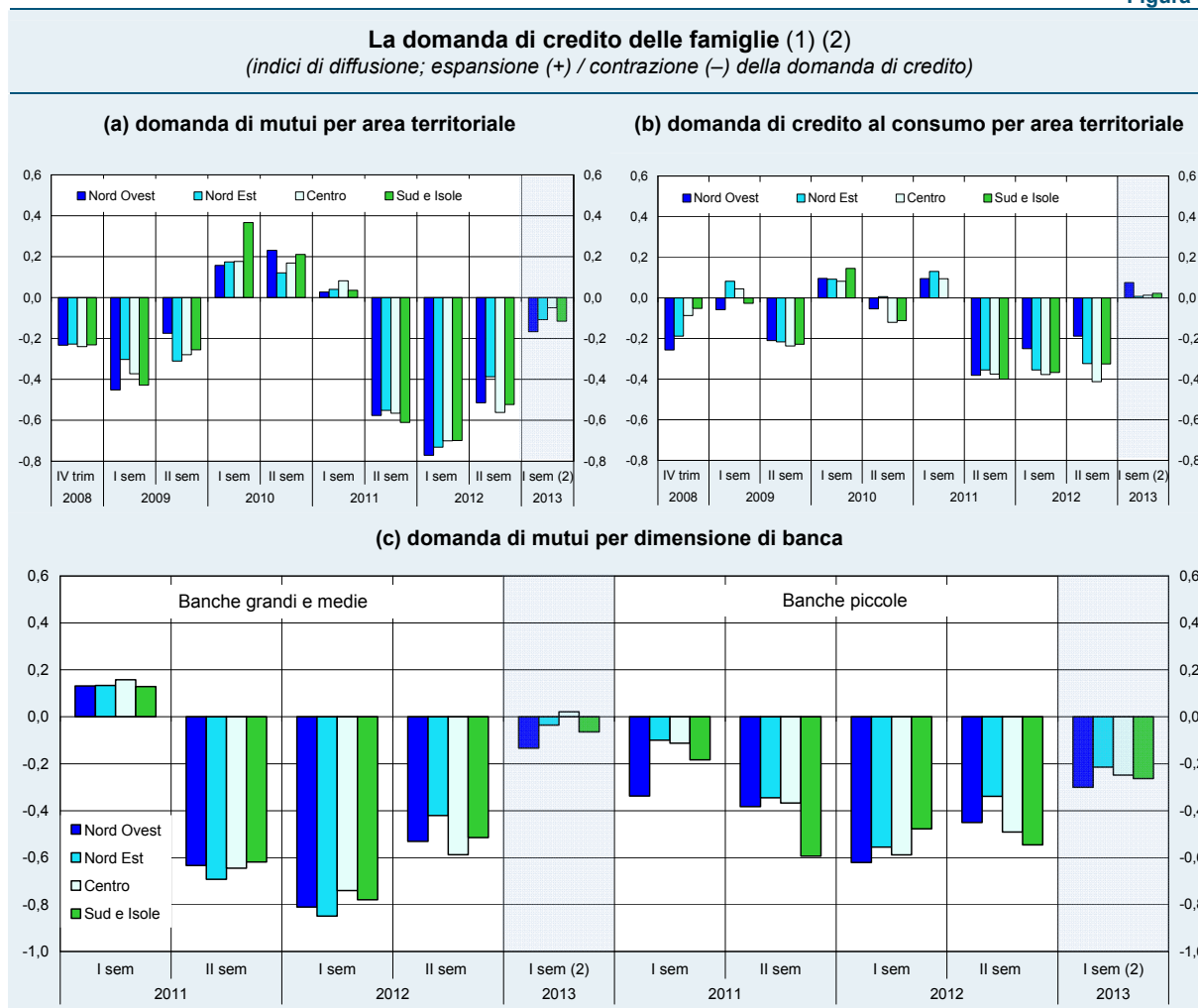
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il primo semestre 2013 sono state formulate nel mese di febbraio.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE

La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, già in contrazione nei due semestri precedenti, ha mostrato una ulteriore flessione anche nel secondo semestre del 2012; la debolezza ha accomunato tutte le aree del paese (fig. 5a).

La domanda di credito al consumo è diminuita nella seconda parte del 2012 con una intensità simile a quella registrata nei due semestri precedenti (fig. 5b).



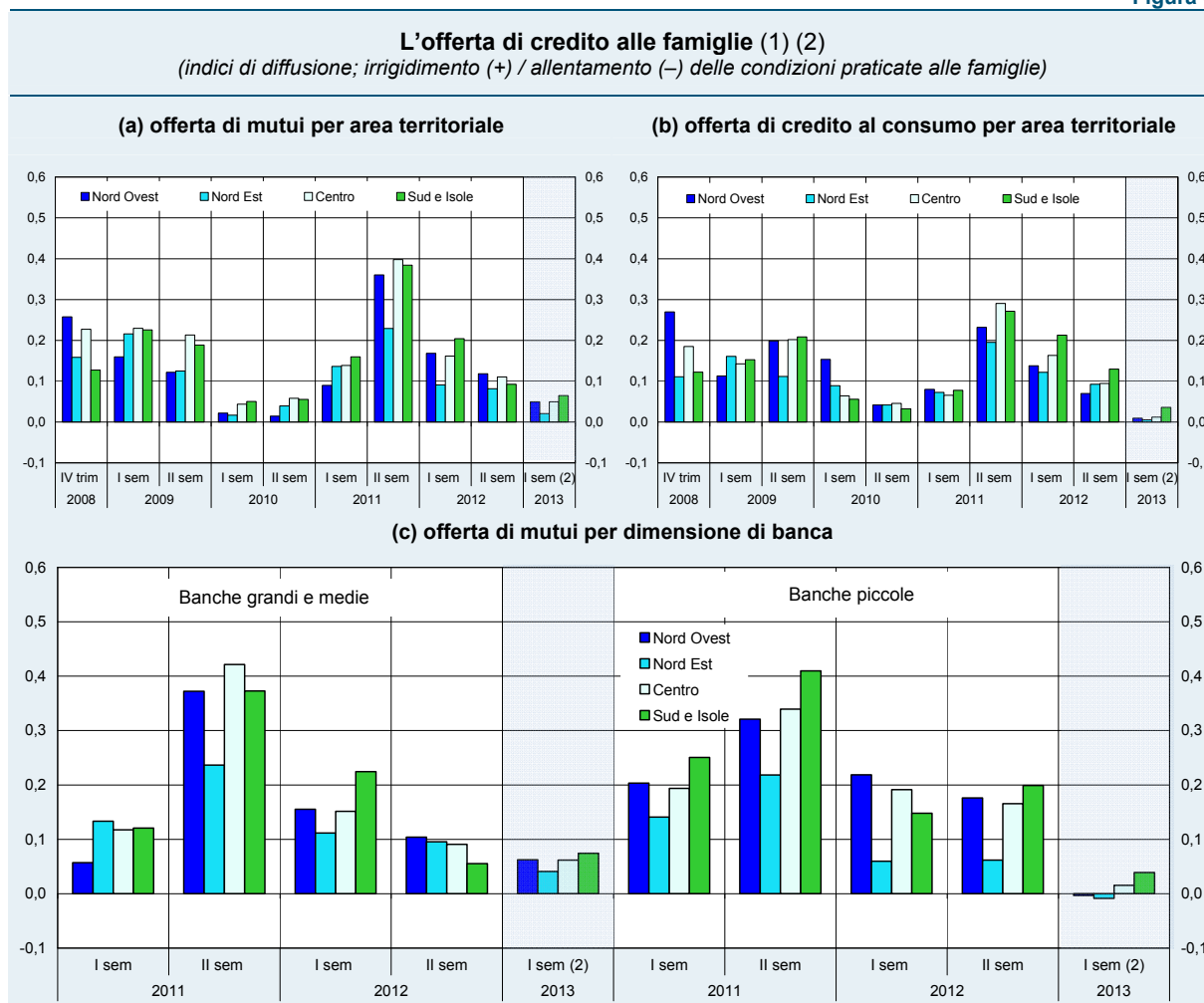
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. – (2) Le previsioni per il I semestre del 2013 sono state formulate nel mese di febbraio.

Nel secondo semestre del 2012, l'andamento delle richieste di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stato omogeneo per classe di intermediario (fig. 5c).

Dopo il picco toccato nella seconda metà del 2011, l'inasprimento delle condizioni di offerta sui mutui si è gradualmente attenuato in tutte le aree del paese (fig. 6a). Le politiche seguite nella concessione dei crediti al consumo mostrano andamenti sostanzialmente simili (fig. 6b).

Con riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni, le politiche di offerta nel secondo semestre del 2012 hanno presentato profili differenziati per dimensione di banca: con l'eccezione del Nord Est, gli intermediari minori hanno inasprito più di quelli grandi le condizioni di accesso al credito (fig. 6c).





Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

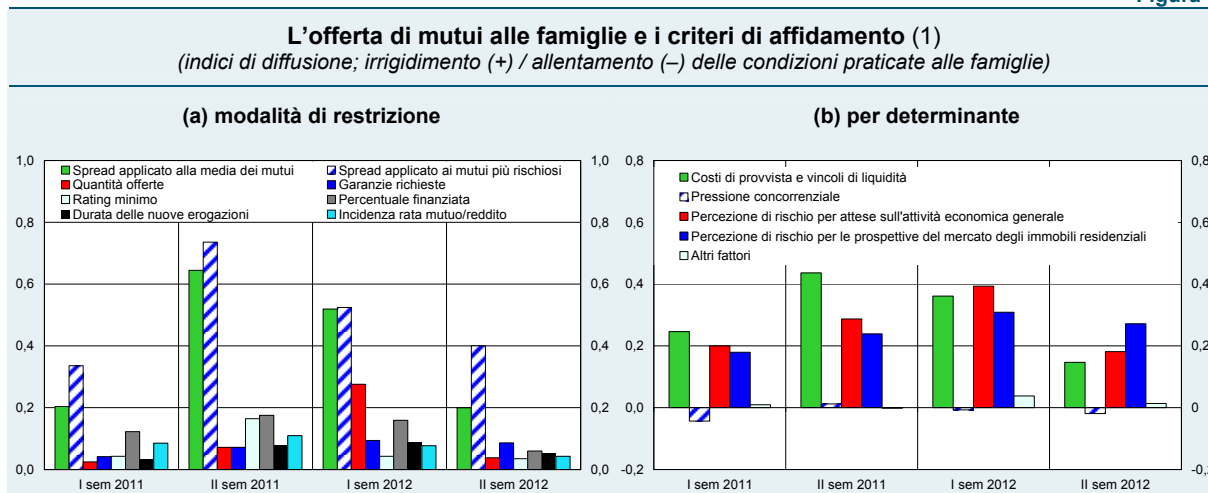
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2013 sono state formulate nel mese di febbraio.

Le tensioni nell'offerta si sono tradotte soprattutto in un nuovo aumento degli spread, specie quelli applicati alle fasce di clientela giudicate più rischiose (fig. 7a). La restrizione operata attraverso le quantità offerte si è lievemente ridimensionata rispetto al primo semestre del 2012. Con riferimento ai diversi fattori di restrizione, e in particolare alle quantità erogate, non si riscontrano differenze territoriali di rilievo.

La cautela nelle condizioni di offerta nel secondo semestre dell'anno passato è stata determinata in primo luogo dai timori relativi alle prospettive del mercato degli immobili residenziali (fig. 7b).



Figura 7

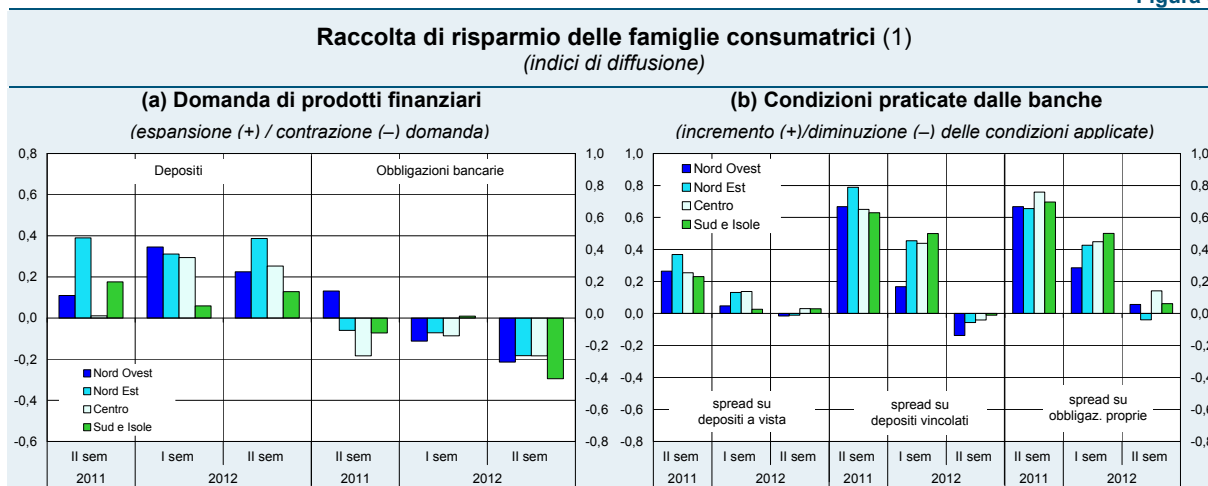


(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

### LA DOMANDA DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2012 è proseguito lo spostamento della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie verso i depositi bancari, che hanno mostrato una ripresa in tutte le aree del paese, più accentuata nel Nord Est (fig. 8a). Gli intermediari hanno, meno che in passato, sostenuto la propria raccolta offrendo remunerazioni più elevate. In particolar modo si è arrestata la crescita degli spread concessi sui depositi vincolati, mentre è proseguita, seppur con minore intensità, la crescita di quelli riferiti alla raccolta con obbligazioni proprie.

Figura 8



(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di risparmio o un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda o una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

## NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia tra gennaio e febbraio del 2013, ha interessato un campione di circa 380 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

**Tavola a1**

### Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	16	8	7	3	34
Banche piccole	82	128	74	61	345
<i>di cui: BCC</i>	50	96	46	40	232
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>136</b>	<b>81</b>	<b>64</b>	<b>379</b>

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (oltre 110). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2009 la sezione: Glossario). La *RBLS* differisce dalla *BLS* per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

**Tavola a2**

### Risposte per area di residenza della clientela (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Imprese</b>				
Banche medie e grandi	22	25	25	19
Banche piccole	92	144	100	75
<b>Totale</b>	<b>114</b>	<b>169</b>	<b>125</b>	<b>94</b>
<b>Famiglie</b>				
Banche medie e grandi	21	24	23	18
Banche piccole	94	143	102	78
<b>Totale</b>	<b>115</b>	<b>167</b>	<b>125</b>	<b>96</b>

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre circa l'88 per cento dei prestiti alle imprese e oltre l'80 per cento di quelli alle famiglie (tav. a3).

**Tavola a3**

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b> (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	84,4	88,9	80,8	87,5
Famiglie	88,3	89,8	85,8	82,1

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

### **Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie**

Figg. 1a, 1b, 1c, 2, 5a, 5b, 5c

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Figg. 1b

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### **Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie**

Figg. 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 6a, 6b, 6c, 7a, 7b

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Figg. 4b,4c, 7a, 7b

*Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

### Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Fig. 8a

*Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

### Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Fig. 8b

*Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) della condizione applicata per l'offerta.

Tavola a4

Risposte per area di residenza della clientela (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
<b>Raccolta diretta</b>				
Banche medie e grandi	20	22	22	17
Banche piccole	92	139	103	74
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>161</b>	<b>125</b>	<b>91</b>
<b>Raccolta indiretta</b>				
Banche medie e grandi	20	22	22	17
Banche piccole	92	140	103	76
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>162</b>	<b>125</b>	<b>93</b>

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre oltre il 90 per cento sia della raccolta diretta che di quella indiretta (tav. a5).

Tavola a5

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	91,1	89,8	89,2	90,8
Raccolta indiretta	84,8	87,8	85,2	88,3

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.